

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Facci C. 10 Arretrato C. 15  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cont. 10 — Per più  
volte prezzo a concorrersi.  
I pagamenti dovranno essere antecipati.

## IL PROFICISCERE DI PIO IX

Il *Popolo Romano* giornale di Roma punto romano racconta che Pio IX sentendosi vicino a morire s'intonò da sè il *proficiscere*, che, come sapete, è una licenza che il Sacerdote a nome della Chiesa dà all'anima cristiana di uscir da questo mondo.

Non vi può essere più sublime cantico di quello, pieno d'assoluto abbandono per il mondo che lasciamo, e pieno di soavi speranze in un mondo che la fede sempre ci descrisse ricolmo di tranquillità e di pace.

Che il grande Pontefice stanco ma non affranto dalla lotta, vedendo albeggiargli in faccia gli splendori sovrani di Dio, abbia da sè imperato all'anima il desiderio *proficiscere*, l'è una cosa naturale in tutte le anime stanche del mondo; immaginatevi poi in Pio IX!

Ma quel *popolo* di Roma non romano piglia il *proficiscere* a suo modo, modo bislacco, modo ridicolo, tutto ministeriale, niente romano.

\*\*

Già frammezzo al compianto per il morto Pontefice da tutti i fogli liberali sprizza il gongolio della speranza che Pio IX sia l'ultimo Pontefice. Non la dicono tutti chiara chiara questa cosa perché c'è da farsi ridere, ma la lasciano trapelare. Ed anche nel dire che il Papa nuovo, non dovrà essere come il defunto, senza accorgersi vengono a dire lo stesso: un Papa che per primo atto del suo Pontificato montasse un tiro a sei e si recasse a venerar Crispi, capiscono anche loro che sarebbe un Papa inconcludente, un Papa che non somiglia ad alcun Papa storico. (Vedi in ciò il *Diritto* contro a quella visionaria giulebbata dell'*Opinione* ebrea.)

\*\*

Dunque queste son pretese che i liberali sinceri capiscono da sè che non possono avere.

I sinceri, capite? Per gli anaequati poi è un altro paio di maniche.

Fra questi c'è il *Popolo* non romano; il quale piglia, come v'ho detto, quel *proficiscere* del Papa non come detto a sè, alla sua anima, ma a un Papato della specie di quello tanto grandemente rappresentato da lui.

Dice scomparso da un pezzo già quel Papato semplice e sapiente di Lino e di Anacleto; scomparso quello di Eleuterio e di Vittore I<sup>o</sup>, in cui con Ireneo sorse l'idea del primato romano. (come sanno appuntino la storia questi *popoli* buzzurri di Roma!) Chi ha menato la penna a buttar giù coteste castronerie dev'esser certo un professore di Filosofia della storia.) Aggiunge che non sono più i tempi questi per un Leone il grande e per un Gelasio; e molto manco per un Ildebrando e per quegli altri che aveano due re per palafronieri.

A tutte queste rappresentazioni del papato è un pezzo che fu intonato il *proficiscere*.

\*\*

Va bene, *popolino*. E Pio IX che Papato rappresentava? Il Papato, mi sento rispondere, delle false tradizioni e delle false doti, il papato del Sillabo e dell'infallibilità. Tanto è vero, soggiunge sempre quel *popolo*, che la Chiesa del Sillabo e della infallibilità è una Chiesa impossibile nella società moderna. *Proficiscere!*

\*\*

*Proficiscere* pur, caro *popolino*, che sarà molto meglio. Ma intanto, che se l'abbia o no per male, diremo a lui e ai fratelli suoi che un papato « coordinato allo stato moderno » è davvero impossibile; è un pensiero smesso da un pezzo dalla compagnia liberalesea, e che non resta se non in mente a qualche vecchio padre *abate* senza più l'appellativo di padre.

Se l'assecuri il *popolino*: dal conclave uscirà un Papa con l'istesse, stessissime idee del

Papa defunto, il quale ebbe un papato frugale e semplice e sapiente come quelli di Lino e di Anacleto, e se spirò l'anima sul capezzale del suo lettucciuolo invece che sopra il cippo del carnefice, non conta, perché il martire non lo fa una mannaia, ma la invita ed imperterrita testimonianza della verità contro ai tiranni, abbiano in mano uno scettro oppure un candelotto.

Sarà un Papato come quel di Eleuterio e di Vittore I<sup>o</sup>, cattolico apostolico e romano, anzi come quel di S. Pietro fondatore con la sua morte della romanità del papato stabilito da Cristo.

Il Papa nuovo avrà le istesse tradizioni di Pio IX, le stesse doti, l'istesso sillabo, la medesima infallibilità, tutto tutto come aveva S. Pietro, nè più nè meno come S. Pietro.

\*\*

Forsechè per far piacere a quel sedicente *Popolo*, i Cardinali, fatto il Papa nuovo, andranno attorno al manto con le forbici a tagliargli le sue tradizioni, le sue doti? Gli errori dannati nel Sillabo, errori riconosciuti tali anche da chi non è troppo tenero per gli Atti Papali, li riconoscerà il nuovo Papa come altrettante verità? Che farne d'un Papa fallibile? Sarebbe un Papa foggiato alla moderna, ed avrebbe il malanno che non sarebbe riconosciuto da Cristo che gli promise la sua assistenza sensibile in tutto ciò che riguarda la dottrina e la morale.

Senta, d'un Papa che prima di mettere un suo atto va prima a chiederne il permesso al Quirinale *pro tempore*, non sa che farne il mondo. Sarebbe mille volte meglio che S. Eccellenza Crispi già che s'è mosso a far da sagrestano col candelotto in mano, si mettesse a dire: Faccio da Papa; piuttosto che vedere un Papa che non sia il Crispi, coordinato allo stato moderno.

Si conchiude che pur troppo! il *proficiscere* Pio IX s'è detto per s'è, ma non s'è mai sognato a dirlo al Papato, il quale come

Pio IX ha fatto sempre nel suo splendido trentennio incominciò a dir tosto il *proficiscere* allo stato moderno, perchè riviva e si riformi e diventi cristiano, soggetto (senta bene!) soggetto alla Chiesa. Di fatto io non ho mai sentito dire che la mia testa sia, per esempio, coordinata ai miei tacchi; se per altro questi tacchi non avessero ad essere del *Popolo* buzzurro giornale di Roma.

## Nestra corrispondenza (ritardata)

Roma 11 febbraio 1878.

Generale pubblica ignoranza intorno alle cose trattate, e in questi giorni deliberate nel seno delle Congregazioni Cardinalizie, tenne quotidianamente ianzeni ai Cardinali Camerlengo; onde non eredete tanto facilmente a quanto si scrive ai giornali da certi corrispondenti, che si dicono *bene informati*. Sembra che le materie portate in dette Congregazioni siano state trattate e risolte sotto il suggerito del giuramento. Così è che non si sa nulla della Boia, di cui vi scrisse come da Pio IX lasciata in ordine al Conclave da tenersi. Oscurità su tutta la linea a riguardo di ciò. Se non che si arguisce essersi deliberato doversi tenere il Conclave in Roma e nel Vaticano dai muratori, falegnami ed altri artifici, che sono entrati questa mattina (11) a lavorare nel Palazzo Pontificio, incominciando a murare delle porte e dei corridoi per isolare e chiudere un certo spazio e dei quartieri dove dovrebbero essere rinchiusi i Cardinali rientri in Conclave. Sembra che molte, se non tutte le celle pe' Cardinali dovrebbero esser fabbricate lungo le logge di Raffaele o meglio nelle superiori. Dietro questi apparati di lavori, si arguisce, si dice e si propala il Conclave in Vaticano, che verrà senz'altro riunito, appena che saranno compiuti i funebri uffici al defunto Pontefice. Intanto seguitano a venire altri Cardinali esteri.

Riguardo all'affluenza di popolo che accorre a S. Pietro per venerare e vedere ancora una volta le morte sembianze dell'amato Pontefice, non

v'è pena che possa farvi di essa una degna descrizione. Dire che dentro S. Pietro, dentro il più gran tempio del mondo, si va innanzi co' gomiti, è cosa da non crederci al certo. Fu dallo *cinque* di questa mattina la gradinata innanzi della Basilica, con tutto il ripiano, che vale per una vasta piazza, era gremita di gente; e allorchè alle sette si sono aperte le porte della Basilica, e che la molitudine si è rovesciata dentro, è stata cosa da non potersi ridire, e forse da non concepire. Un grosso torrente, che sbocca per istretto forame, non va con quell'impeto e con quella forza, con cui l'ansiosa popolazione si è rovesciata dentro S. Pietro. E ciò ch'è oggi avvenuto, avvenne pur ieri; e tanta calca fu in tutto il giorno che molti dovettero tornare in dietro, senza puot poter giungere a vedere l'Augusta salma del pianto Pontefice. Vi basti sapere che il Cardinal Oward, e il principe Orsini, quantunque girassero l'entrare dalla parte della Sagrestia, non poterono farsi via, e dovettero tornare indietro. È un fatto che tutta Roma si rovescia in S. Pietro.

Non è da tacere che ora è impedito di baciare i piedi del defunto Pontefice, perché, ad onta della cancellata, dei Sampietrini e dei militari di guardia, tutto ciò che si è potuto togliere al cadavere si è tolto. Esso è rimasto senza le scarpe, con lacerate le calzette, e fronca la sua soltana, per quanto dagli'interisti della cancellata potevano esser distese le mani. Anche la devozione, quando troppo si esalta, è facile a smodare ne' mezzi; e gli esempi di questo devoto esagerato procedere non ci mancano nelle storie, specialmente in quelle del medio evo.

Intanto naturalmente si va discorrendo e indicando qual Cardinale possa essere eletto Pontefice; e così è pur naturale che ognuno metta in voce quel Cardinale con cui ha più buona servitù, e di speranze gli è fonte: però la più comunale voce cade sul cardinal Bilio, sul Pecci e sul Panebianco. Intorno a questo posso dire di avere nel tempo in dietro più volte inteso dalla bocca di autorevolissima persona che il S. Padre Pio IX ogni qual volta riceveva il Cardinale Panebianco, graziosamente salutava lui dicendo: *Oh ecco il mio successore - venga avanti il mio successore.*

Intorno al Pecci si dice che MacMahon avrebbe fatto intendere al Sacro Collegio come la Francia vedrebbe con assai piacere innalzato esso alla sublima dignità di sommo Pontefice.

Il Bilio poi lo credo in voce di futuro Pontefice come quello che è stato l'unico autore del Sillabo, e che starebbe assai bene che salisse, a poter coll'autorità propugnare quelle dottrine che con tanto magistero di verità ha saputo esporre.

I Romani si rallegrano assai che il Conclave sia tenuto in Roma; ma non tutti sono di questa opinione, e non pochi avrebbero amato che si

fosse tenuto a Malta, avendo ragioni a sospettare della non piena libertà del Conclave, perché radunato sotto quella ostile dominazione, che ha spogliato e seguita a spogliare la Chiesa e che pretende ancora ad una conciliazione. E per verità intorno a questa si è molto rialzato (vanamente però) il barometro piemontese a tale che i *moderati* e i cattolici liberali la ritengono quasi come conclusa. Erronea opinione al certo perché né il Conclave, né il futuro Pontefice potranno mai abdicare a quegli eterni principi, che fecero irremovibile e saldo Pio IX nel *non possumus*. Oh stiamo pur certi che quel *non possumus* è l'eredità che, senza beneficio d'inventario, sarà per accettarlo il nuovo Pontefice.

Così molti riflettono che se il Conclave si fosse tenuto a Malta, il nuovo Pontefice passerebbe libero, mentre, tenendosi quello in Roma, per necessità dovrà il nuovo Pontefice nascer prigioniero, e trovarsi *sub ostili dominatione* come Pio IX. Sembrava dunque vento il propizio tempo di liberar Pietro di catene e con esso restituirla libertà alla Chiesa. Certo che l'elezione del Pontefice in terra straniera; di un Pontefice che non sarebbe potuto venire a Roma, se non forse come Vescovo, e che perciò avrebbe dovuto rinunciare a venirvi, avrebbe arrecato immenso danno a Roma; pur tuttavolta, dicono, sembrava che il bene universale della Chiesa fosse dovuto andare innanzi a quello di Roma. Il Sacro Senato dei Cardinali però ha diversamente giudicato; e d'opo è ritenere che importanti e maggiori motivi a noi profani sconosciuti, lo abbiano deliberato di correre piuttosto il pericolo di soffrire qualche violenza, di quello che godere intera e non dubbia libertà fuori di Roma. La Divina provvidenza è quella che, con ispecial cura, veglia sulla sua Chiesa, e perciò è a ritenere, che avendo essa permesso il Conclave in Roma, debba esso in ogni modo riuscire a maggior gloria del Signore, e pieno vantaggio della Chiesa. Perciò rispettiamo e veueriamo la deliberazione del Sacro Collegio, ispirato certo da Dio, ed affrettiamo, colle preghiere al Signore, quel desiderato giorno in cui ci parlerà il nuovo Pontefice.

Fil...

## PIO IL GRANDE Eternato nella Carità.

L'Osservatore Romano scrive: « La memoria dell'Amato Pontefice Pio IX non deve essere consegnata a un gelido marmo. Essa deve essere raccomandata ad una istituzione che pel vincolo della Beneficenza tramandi perennemente il suo nome da una ad un'altra generazione. Il carattere di questa istituzione, da crearsi, sarà deciso da una eletta di autorevoli persone, scelte tra quello che avranno più validamente coadiuvato o promosso questo omaggio di eterna gra-

titudine a quel Grande che sopra tutte le virtù religiose e civili, risulta in sommo grado per la sua inesauribile carità. La sottoscrizione di cui diamo oggi le primizie, la intolleremo pertanto PIO IX ETERNATO NELLA CARITÀ. »

Non appena ci sarà presentato un bel numero di sottoscrizioni del nostro Friuli, noi pure le intitoleremo: PIO IL GRANDE ETERNATO NELLA CARITÀ.

## IL MONDO SULLA TOMBA DI PIO IL GRANDE

L'organo il più popolare, il più intelligente della democrazia spagnola *El Imparcial* scrive un articolo, di cui eccone alcuni brani: « Un'immensa sventura, la più grande che potesse affliggere il mondo cattolico, lascia vedova la Sposa di Cristo, e riempie di dolore tutte le coscienze ed ogni popolo credente. L'augusto Vecchio, il Pontefice Santo, che in mezzo agli sconvolgimenti ed alle più fortunose burrasche dell'istoria contemporanea, ha retto sapientissimamente le sorti della Chiesa è morto, e della morte dei Giusti. »

Qualunque sieno i sentimenti della maggioranza, qualunque sia il raffreddamento di fede in certuni, noi non possiamo credere che vi possa esistere un sol uomo di cuore onesto, che non vegga con sincero affanno la perdita di questo Santo Vecchio, modello di Virtù ed Onore del nostro Secolo. »

La *Fè*, valoroso giornale cattolico scrive queste prime parole sulla prima sua pagina listata a nero: « Onesto Re senza Regno, questo Papa senz'armi per la sua difesa, aveva il privilegio di tirare a sé tutti i cuori, e la triste notizia della sua morte ha sollevato su tutta quanta la terra un genito profondo, un lamento, un pianto. Ma perché? Che cosa vi ha in questo Re spodestato, in questo Pontefice, i cui insegnamenti sono dalla moderna società ingratamente respinti, perché la sua parola abbia da mettere in commovimento ogni spirito, e l'annuncio della sua immensa perdita abbia da gittare nello scoramento e nel dolore? Oh in Lui vi ha quello che in nessun Capo di falsa setta vi può essere: Vi è lo Spirito di Dio, che s'impone a coloro stessi, i quali si astitano nei loro deliramenti a negarlo, vi ha l'ombra di S. Pietro, la cui verga ferisce a monte i mentitori ed i rapaci, rialza gli infelici a speranze di perdono, e mostra ad ognuno la strada della salute e dell'Eternità. Pio IX è morto, ma il Papa oggi è vivo ed immortale come jori. »

Il *Siglo Futuro* consacra un intero numero sulla morte del Papa: ne diamo poche righe — « Ora è il momento di sciogliere davanti al Signore l'anno di lode per il trionfo concessi al suo martire: ora è il momento di pregare per il nuovo Pontefice che sarà insediato sulla Cattedra di Pietro a governare la Chiesa. Pio

IX che ha sofferto per la causa del Signore, o che ha tanto glorificato il suo Dio in mezzo alla disastrosa procella del suo tempo, otterrà dalla Vergine Potente, di cui Egli ha definito la Concezione Immacolata, che la Giustizia di Dio distrugga l'opera degli errori condannati dal suo Vicario, — che la sua Misericordia ridoni la pace alla Chiesa, pace agli uomini di buona volontà, e luce ai ciechi, che la perseguitano e la caluniano. Il Papa è morto. W. il Papa. »

Ma la Chiesa è nel duolo: i figli piangono la morte del padre; Iddio ha richiamato a sé il nostro S. Padre il Papa: Egli ha posto fine ad un pontificato unico per la sua durata dopo quello di S. Pietro, incomparabile per i suoi atti e le sue prove. La Vergine Immacolata ha presentato al Trono del suo Divin Figliuolo Colui, che L'ha tanto amata e glorificata, il Papa dell'Immacolata Concezione, del Concilio, della Croce. La speranza che raddolcisca ogni dolore non ci dispensa tuttavia dal pregare per Pio IX; poichè quanto più eccelso sono le Dignità ed i gradi sulla terra, maggiore diventa il conto da porgere al Giudice Supremo. Ma pregando per nostro S. Padre, preghiamo con Lui, uniamo le nostre alle sue preghiere, affinchè Iddio ci conceda un Padre degno di succedere a quello che piangiamo perduto. (S. il En. Card. Dechamps Primate del Belgio ai suoi Diocesani).

« Egli solo, e l'umanità lo dirà nelle sue pagine ascrivendogli ciò a gloria immortale, Egli solo non s'è piegato davanti... Egli ha parlato alla rivoluzione ed al dispotismo; e nelle ore di un universale abbattimento Egli si è alzato come gigante nella maestà dalla sua grandezza ed ai trionfatori di Berlino e di Pietroburgo ha parlato la parola del Vangelo, parola di giustizia e di verità, e ch'è la guardiana della coscienza umana ed il solo mezzo di vera civiltà. Non fu Egli tutto insieme e ad un tempo conquistatore come Gregorio il Grande, atleta indomabile come Gregorio VII, difensore della Cristianità come Pio V, vittima come Pio VI, dolce? pio, come Pio VII? Epperò il mondo intero ha subito la prodigiosa sua influenza, ed Egli lascia la Chiesa inspirata da Opere feconde, con dottrine opportune, con modelli senza macchia, con pacifiche falangi di religiosi, di missionari, con un Episcopato unanime. S' Egli lascia al suo successore anche le Catene di S. Pietro e... gli lascia ancora la grande Armata del Signore organizzata in servizio della Verità e la conquista del mondo. La nostra cara Svizzera e Ginevra soprattutto furono l'oggetto delle sue costanti e paterne sollecitudini; uno de' suoi ultimi atti fu quello di proclamare S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa: Egli sperava con questa corona di privilegio insigne di proteggere una protezione speciale per la nostra povera patria ed un contrassegno del ritorno alla verità. (Lettera Pastorale di Mons. Vermilliod).

« In questo giorno di dolore vogliamo considerarvi un segreto, che finora avevamo gelosamente chiuso nel nostro cuore, e partecipandovi l'immenso dolore che ci accascia, vogliamo adesso manifestarvelo. Già due anni noi eravamo a Roma, in una udienza privata, che il S. P. si piacque di accordarci, ci sentimmo interamente spinti a chiedergli la grazia di fare nelle sue mani ed a' suoi ginocchi l'effetta della nostra vita a Dio per ottenere il prolungamento dei suoi giorni preziosi. Il S. P. non volle dicendo: lasciamo che si compia la volontà di Dio. Insistemmo prendendogli le mani bagnate dalle nostre lagrime e coperte dai nostri baci. Allora, diss' Egli, sia come voi dite; e come così parlò; noi tenendo le mani del Papa e ripieni il cuore di allegrezza: Gran Dio! dicemmo, ecco che inginocchiato davanti il vostro Vicario, padre, maestro e Signor mio, io vi offro la mia vita per la conservazione della sua . . . .

Ahi fratelli! Iddio non ha accettato la mia offerta: noi, servitori inutili siamo rimasti sulla terra, ed Egli, Egli è morto. Dio così ha voluto, rassegniamoci: ma Paulina mia è triste sino alla morte.»

(Il Vescovo di Limoges nella sua Pastorale).

## Notizie Italiane

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* dell' 11 febbraio contiene:

Un R. decreto 30 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

— La *Riforma* reca: Crediamo sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri, attese le circostanze straordinarie relative alla convocazione del Conclave, siasi ventilata la questione se convenga prorogare l'apertura del Parlamento, e che la maggioranza dei ministri abbia manifestato avviso favorevole al rinvio.

Si vuole, soggiunge il *Panfatto*, che una tale misura sia stata raccomandata anche dai governi amici, affinché non accada che durante il Conclave, qualche deputato domandi l'abolizione o la riforma della legge sulle quarentigie. Questa proposta non sarebbe certamente appoggiata, ma porgerebbe il destro ai nemici d'Italia di far credere che la libertà e l'indipendenza del sacro Collegio potessero essere lese.

— Scrive il corrispondente romano del *Giornale di Padova* che si parla con insistenza di modificazioni ministeriali. L'on. Depratis si sacrificerebbe sull'altare della conciliazione coi dissidenti e si ritirerebbe. Tutto di mezzo lui, le convenzioni cadrebbero, l'on. Crispi riconquisterebbe il gabinetto e l'on. Cairoli diventerebbe presidente della Camera.

— La Provincia di Brescia ha da Roma che il Menabrea sarebbe stato scelto dal Governo a rappresentare l'Italia al prossimo congresso.

— A quanto scrivono da Roma al *Corriere delle Marche* « non è vero che siano già tornati all'avile ministeriale i dissidenti, ma è verissimo che gli onor. Crispi e Cairoli cominciano ad intendersi. Continueranno? »

E più oltre lo stesso corrispondente scrive che « la missione diplomatica a Bucarest dell'on. Farini è oggetto di commenti. Si crede che il deputato di Ravenna abbia un incarico più importante politicamente di quello d'annunziare al principe Carlo l'avvenimento al trono di Umbria. »

## COSE DI CASA

Oggi nella Metropolitan Basilica si celebrarono per la terza volta le esequie all' *Immortale Pontefice*. L'adobbo della Basilica ed il numero dei cori era stato accresciuto così, da rendere più solenni le Esseque Pontificie da Sua Eccellenza Il. e Rev. monsignor Arcivescovo. Il concorso dei fedeli che nei due primi giorni fu abbastanza numeroso, oggi riuscì numerosissimo, molti buoni artisti avendo dispensato dal lavoro, durante le Esseque, i loro dipendenti. Parecchi negozi, durante la funzione, furono chiusi. Su tante invitate si leggeva la scritta stampata a tutto: **Per le Esseque di Pio IX Grande — Udine si associa ai lutti del mondo Cattolico.**

In coro, nei posti riservati assistevano i M. M. R. R. Parrochi della Città; il V. Seminario Arcivescovile; i Confratelli del SS. Sacramento e le Associazioni Cattoliche.

La musica fu scelta e ben eseguita. I nostri bravi cantori del Duomo non dimenticarono mai di unire alle loro note quella espressione che era voluta dal sentimento.

Le belle inserzioni che stavano sul Catefalo e sulla porta maggiore della Basilica, le abbiamo raccolte, come raccolglieremo quelle delle altre Chiese, per pubblicarle unite a tempo opportuno.

**Avviso** a quelli che si compiaciono spedire corrispondenze od altri lavori. Non pubblichiamo scritti non accompagnati dal nome, cognome e domicilio dei loro autori. Bene inteso gli stessi nomi e cognomi non saranno poi pubblicati che a richiesta di chi ci scrive.

**Umanità di una Guardia dazaria.** Questa mattina una guardia dazaria, con un ferro che teneva fra mano, menò un colpo tale sulla testa di una contadina, che la povertà dovette subito essere condotta all'Ospitale. Causa dell'atto crudele, fu la lentezza, a quanto ci dissero, con cui l'infelice presentava alla visita dazaria la sua piccola mercanzia. Il cattivo ufficio della guardia fu all'istante disarbitrato e condotto agli arresti.

**Artegna.** Ci scrivono: « Oggi in questa Pieve si celebrarono i suffragi all'urna di **Pio IX Grande**. La Chiesa era parata a letto, e maestoso s'innalzava nel mezzo dell'architettonica Chiesa. La Giunta Municipale che è tutta cattolica pregò il Rmo Pievano a riservarle un posto, *ut ita dicam* ufficiale. Ed il Pievano, ben naturale, accordòse ai desideri della Giunta che fece in Chiesa la sua esemplare comparsa. V'intervennero tutte le Confraternite colle loro coppie ed insigne, e moltissime famiglie si distinsero tenendo accessa a proprie spese della torcia. — La scolareca d'ambro i sassi uniti ai magistri ed alle maestre assistettero alla funzione con ammirabile devozione. Il concorso del popolo fu immenso, la Chiesa era zeppa così che non s'avrebbe trovato un postino, per un limbo. Parlare del clero sarebbe *un quid pluris*. Sul catefalo vi erano epigrafi di circostanza, ed una vi era collocata fuori sulla porta maggiore. — Lode a Dio. Oggi il popolo di Artegna ha dimostrato una volta di più, di quale affetto amasse il Santo Padre **Pio IX Grande**. Perché il corrispondente non ci spedi anche le iscrizioni? »

**Il Giornale di Udine.** Scotta molto al *Giornale di Udine* vedersi smascherato delle bugie e delle calunie che spaccia ogni giorno. Il *Giornale di Udine* che insulta spudoratamente alle più sacre ed auguste persone; il *Giornale di Udine* che va sempre nel fango più vile a pescare le ingiurie che slancia poi contro quanti non la pensano a modo di lui, vorrebbe far credere ai suoi lettori, che noi scagliamo sovente le più basse e triviali ingiurie personali contro di esso. Non abbiamo bisogno di difenderci; parla per noi il nostro giornale il qua e non

profiri mai parola ingiuriosa contro persona. Quando noi prendiamo la pena contro il *Giornale di Udine* usando del nostro diritto, nell'altro facciamo che, per amore del vero, dipingerlo quale esso si mostra ad ogni uomo che ragiona. Lo scottò sopra tutto la verità da noi detta ch'esso rendette la propria coscienza. L'è proprio così signor *Giornale di Udine*. Chi rinnega la propria fede ed offende la propria Religione, e quanto vi ha di più sacro in essa, ha la coscienza venduta. Chi oggi segue un partito che trionfa e domani lo abbandona, ha la coscienza venduta. Chi non segue tutte le conseguenze di un posto principale, ed abbandona chi tutte le vuole, dopo aver militato con essi, non può avere che la coscienza venduta. Chi vorrebbe parlare lui solo e che tutti gli altri tacessero ha la coscienza venduta, se non vuole al danno, nessuno oserà negarlo, al despotismo, all'egoismo, a quanto v'ha che più si opponga alla vera libertà. Punto per oggi.

## TELEGRAMMI

**Vienna**, 13. I giornali ufficiosi confessano che il contegno misterioso e provocante della Russia oltrepassò il suo programma di pace, e sperano che lo Czar modererà le sue pretese.

**Berlino**, 13. Accertasi l'esistenza dell'alleanza segreta fra la Turchia e la Russia.

**Londra**, 13. La flotta del canale concentrasi a Gibilterra. Credesi che l'ingresso dei russi a Costantinopoli sia, forse, diggiù un fatto compiuto.

Il granduca Nicola verrà ospitato dal Sultano.

Il Gabinetto spera di ottenere il firmato di passaggio dei Dardanelli.

**Vienna**, 13. L'Imperatore chiamò l'arciduca Alberto affine di partecipare ad un consiglio di alta importanza.

Secondo notizie telegrafiche da Pietroburgo, il granduca Nicola, ospite del sultano, entrerebbe oggi in Costantinopoli con una divisione di guardie del corpo.

**Londra**, 12. « La flotta principale inglese si riunirà in Gibilterra in attesa di ordini da Londra. »

**Roma**, 13. La notizia di qualche giornale che la Regina Margherita si sia recata a S. Pietro per vedere la salma di Pio IX non è vera. Andarono ieri in carrozza di Corte alcune dame della Regina; ciò diede luogo all'equivoco.

**Londra**, 13. Il *Times* ha da Berlino: La Russia notificò all'Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle Province per parte della Russia, e la retrocessione della Bessarabia, si escluderanno dalla Conferenza. La Nota destò a Vienna sensazione.

**Roma**, 13. Anche oggi gran folla a San Pietro. Stassera tumulazione. È accertato il ritardo di dieci giorni della convocazione del Parlamento in causa del Conclave.

**Parigi**, 13. Sembra certo che i Russi entreranno a Costantinopoli in ogni caso, per una passeggiata militare, non per occuparla.

**Costantinopoli**, 13. La flotta inglese passò i Dardanelli ed entrò nel Mare di Marmara.

**Roma**, 13. Si assicura esser stato firmato il Decreto che proroga l'apertura del Parlamento fino al 4 di marzo. Si ha motivo di credere positivamente che per allora il Conclave sarà finito e creato il nuovo Papa.

**Vienna**, 13. Situazione difficile; l'Austria non accetterà un programma prestabilito; temoni prossimi disordini a Costantinopoli; continuo è lo scambio di telegrammi con Berlino.

## COMUNICATO

Segnacca 12 febb. 1878.

Ho letto il comunicato inserito nel *Giornale di Udine* N. 36 dell'otto corrente; e brevemente rispondo:

Il Clero ed il Popolo di Tarcento, non furono da me, né vilipesi né calunniati nel mio opuscolo pubblicato nell'ottobre 1877.

Coloro che si presentano al Pubblico, sotto mentita fama, con tale improntitudine, cerca di nascondere lo scopo temerario del suo lavoro, col pretesto di una giusta difesa.

Ebbene, si avanza, io lo attendo a più ferino, ma si avanza colla visiera alzata perché lo possa guardare in faccia, e farsi ancora conoscere dal Pubblico, se nò è un vigliacco.

Si avanza: colle armi che ha enunciato, non dovrebbe temere, io però lo assurro con una Replica corredata dei relativi documenti.

P. Luigi Zandigiacomo.

Bolzocco Pietro gerante responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Venezia 13 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.— a 80.10  
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.88 a L. 21.90  
Fiorini austri. d'argento 2.40 2.41  
Bancanote austriache 2.20.12 2.30.—

## Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.90  
Bancanote austriache 220.50 220.—

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5.— —  
" Banca Venetia di depositi e conti corr. 5.—  
" Banca di Credito Veneto 5.12

## Milano 13 febbraio

Rendita Italiana 80.—  
Prestito Nazionale 1800 33.50  
" Ferrovie Meridionali 560.—  
" Cotonificio Cantoni 5.—  
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50  
" Pontebbane 378.—  
" Lombardo Veneta 5.—  
Pezzi da 20 lire 21.95

## Parigi 13 febbraio

Rendita francese 3.50 73.25  
" 5.00 103.80  
" italiana 5.00 73.25  
Ferrovie Lombarde 105.—

" Romane 76.—  
Cambio su Londra a vista 25.15.—  
" sull'Italia 81.2  
Consolidati Inglesi 85.316  
Spagnolo giorno 12.50  
Turca 9.25  
Egitiano 31.75

## Vienna 13 febbraio

Mobiliare 220.30  
Lombarde 76.50  
Banca Anglo-Austriaca 256.—  
Austriaca 256.—  
Banca Nazionale 700.—  
Napoli d'oro 9.511.2  
Cambio su Parigi 47.40  
" su Londra 119.50  
Rendita austriaca in argento 60.80  
" in carta 5.—  
Union Bank 5.—  
Bancanote in argento 5.—

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE  
D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese  
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

## Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

## Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

## NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale apprezzamento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **Trenta** centesimi per la raccomandazione.

Z.	Dim. in cent. Al. L.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
9	44 31	Fanciulla che visita il Cimitero	1.60
13	44 34	Scena di famiglia nella sera dell'Epifania	1.60
253	45 59	In attesa del battello	2.50
254	45 59	Maniscalco di campagna	2.50
272	45 58	Città sul mare	2.50
273	45 59	Vallata romantica	2.50
255	42 62	Paesaggio con mandrie	2.50
256	42 62	Paesaggio con mandrie	2.50
269	66 85	Zingari in lavoro	6.00
270	66 85	Zingari in riposo	6.00
271a	50 71	Castello sul fiume Danubio	4.00
271b	50 71	Castello di Rüdesheim sul Reno	4.00
274	52 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
275	52 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
276	60 70	Paesaggio bellissimo	6.00
277	60 70	Paesaggio bellissimo	6.00

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

## con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rieccare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

*Un vero Blasone*: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohamed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2.50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Ruberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cereatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Con-*

*trabandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivenditore*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Banda-muno*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinai di Parigi*: Volumi 3, L. 1.80. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Murzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

## PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletando e di dilettere istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

## Osservazioni Meteorologiche

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 13 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	761.2	761.5	762.3
Umidità relativa	41	37	30
Stato del Gielo	misto	solido	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione	N E	W	N
( vol. chil.	5	2	1
Termom. contig.	23	5.7	2.4
( massima	8.5	—	—
( minima	0.0	—	—
Temperatura minima all'aperto	1.6	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.10 ant.	Ore 6.50 ant.
da 9.21 ant.	per 3.10 pom.
Trieste 9.17 pom.	Trieste 8.44 p. dir.
—	2.53 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da 2.45 pom.	per 8.5 ant.
Venezia 8.24 p. dir.	Venezia 8.47 a. die.
—	3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	per Ore 7.20 ant.
da 2.24 pom.	Resutta 3.20 pom.
Resutta 3.15 pom.	Resutta 6.10 pom.

## IL GIARDINETTO

## GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO per IL POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camaiore in Toscana. — Si respingono lettere, plachi, ecc. che non siano affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, intavolati, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800** regali del valore di circa **10 mila lire** da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col *Programma e col Elenco dei Premi*, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: *Al periodico Ore Ricreative, Via Massini 206, Bologna*.

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreative*, *La Famiglia Cristiana* e *la Biblioteca tascabile di romanzi*, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' *almanacco Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.